

Giovanni 16, 1-33

¹ "Vi ho detto queste cose affinché non siate scandalizzati.

² Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi viene l'ora che chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. ³ E faranno queste cose perché non hanno conosciuto né il Padre né me. ⁴ Ma vi ho detto queste cose affinché, quando giungerà la loro ora, ricordiate che ve le ho dette. Non ve le ho dette al principio perché ero in mezzo a voi. ⁵ Ora vado a Colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: Dove vai? ⁶ Invece, poiché ho detto queste cose, la tristezza vi ha riempito il cuore. ⁷ Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io vada. Infatti se non me ne vado il Paraclito non verrà a voi; se me ne vado lo manderò a voi. ⁸ E quando sarà venuto egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. ⁹ Quanto al peccato, perché non hanno fede in me, ¹⁰ quanto alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più, ¹¹ quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato. ¹² Ho ancora molte cose da dirvi, ma, per il momento, non potete portarne il peso; ¹³ quando sarà venuto lui, lo spirito di verità, vi guiderà alla verità intera perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto quello che ha udito e vi annuncerà le cose avvenire. ¹⁴ Egli mi glorificherà perché prenderà del mio e ve lo annuncerà. ¹⁵ Tutto quello che ha il Padre è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve lo annuncerà. ¹⁶ Ancora un poco e non mi vedrete, un po' ancora e mi vedrete". ¹⁷ Qualora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: "Cos'è questo che ci dice: Ancora un poco e non mi vedrete e un po' ancora e mi vedrete, e questo: Perché vado al Padre?". ¹⁸ Dicevano dunque: "Cos'è questo un po' di cui parla? Non sappiamo cosa dice.". ¹⁹ Gesù comprese che volevano interrogarlo e disse loro: "Vi domandate l'un l'altro perché ho detto: Ancora un poco e non mi vedrete, un po' ancora e mi vedrete? ²⁰ Amen, amen vi dico che piangerete e gemerete e il mondo si rallegherà; sarete rattristati, ma la vostra tristezza si muterà in gioia. ²¹ La donna, quando partorisce, prova dolore perché è giunta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il bambino non si ricorda più dell'afflizione per la gioia che è venuto al mondo un essere umano. ²² Anche voi siete ora nell'afflizione, ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno vi toglierà la vostra gioia. ²³ In quel giorno non mi farete alcuna domanda; amen, amen vi dico che qualsiasi cosa chiederete al Padre ve lo darà nel mio nome. ²⁴ Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e riceverete, affinché la vostra gioia sia piena. ²⁵ Vi ho detto queste cose in similitudini; l'ora viene che non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi annuncerò il Padre. ²⁶ In quel giorno chiederete nel mio nome e io non vi dico che pregherò il Padre per voi; ²⁷ infatti il Padre stesso vi ama, perché voi mi avete amato e avete creduto che io sono venuto da Dio. ²⁸ Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; di nuovo lascio il mondo e torno al Padre.". ²⁹ Gli dissero i discepoli: "Ecco, adesso parli apertamente e non usi alcuna similitudine. ³⁰ Ora sappiamo che sai tutto e non hai bisogno che alcuno ti interroghi; per questo crediamo che sei uscito da Dio.". ³¹ Rispose Gesù: "Adesso credete? ³² Ecco, viene l'ora, ed è già venuta, che

sarete dispersi ciascuno per le proprie case e mi lascerete solo; ma io non sono solo perché il Padre è con me. ³³ Vi ho detto queste cose affinché abbiate pace in me; voi avrete tribolazione nel mondo, ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo."

Traduzione di Elio Biagini e Luisa Testa

Commento di Cynthia Hindes *

Prima di morire sulla croce, Cristo diede ai suoi discepoli immagini di se stesso. Sapeva che se ne sarebbe andato per un po' di tempo, e così diede immagini di se stesso: Io sono il Buon Pastore delle anime. Io sono la Porta dei regni celesti. Io sono la vera Vite, che vi connette e vi sostiene tutti. Io sono Colui che vi mostra la via verso la Verità nella Vita, la Via verso la vera, vera Vita. Sperava che nel momento del dolore e del dolore dopo la Sua morte, i discepoli avrebbero ricordato le immagini e avrebbero trovato conforto e fiducia in esse.

Queste immagini si sono ripetute di nuovo nelle letture dall'altare a partire dalla Pasqua. E proprio come sono stati date in precedenza, come conforto per gli imminenti eventi sul Golgota, così ora precedono un'altra separazione, un'altra perdita. Perché il giovedì dell'Ascensione, il corpo della risurrezione di Cristo, il corpo in cui apparve ai suoi discepoli per quaranta giorni dopo la sua morte, questo corpo subirà un altro cambiamento di forma. Diventerà un altro corpo, espandendosi per diventare la vera vita, la Vite vivente di tutto il mondo. E I discepoli lo perderanno di vista ancora una volta.

Anche noi non sempre lo vediamo. In realtà, nel nostro tempo, la maggior parte degli esseri umani non L'ha ancora visto. Come Egli dice, c'è il tempo della separazione e del dolore dell'umanità, il nostro tempo di fatica e dolore. Ma Egli ci assicura che la nostra fatica non è vana. Porteremo frutto.

*Da un sermone del 5 maggio 2015

Cynthia Hindes è stata ordinata sacerdotessa della Comunità dei Cristiani nel 1997, a cinquant'anni, dopo aver cresciuto cinque figli. Ora è in pensione dopo ventun anni di attività nella comunità di Los Angeles California. Si occupa di lavori di traduzione, di giardinaggio, ha tredici nipoti.

Da anni tiene un blog <https://cynthiahindes.blogspot.com/>